

## Misure sostenibili contro l'agricoltura che fa acqua

Interni

Inviato da redazione il Mar, 22/02/2011 - 13:30

agricoltura | Gestione | risorse

Diego Carmignani



**DOSSIER.** Althesys presenta uno studio sui risultati ottenibili da una reale ottimizzazione della gestione delle risorse idriche in ambito agricolo. Un beneficio totale di 17,3 miliardi in trent'anni.

L'acqua, risorsa primaria minacciata da privatizzazioni, inquinamento e cattiva gestione, ha una via pura attraverso cui scorrere. Nella giornata di ieri, a Roma, il convegno "Acqua, agricoltura e ambiente. Agricoltura, utilities e industria alleate per la sostenibilità" ha messo in luce pratiche e idee per migliorare lo stato dell'arte. Per l'occasione, la società di ricerca e consulenza Althesys, in collaborazione con Federutility, Anbi, Coldiretti, istituzioni e industrie aderenti all'iniziativa, ha presentato lo studio "Le politiche di gestione dell'acqua in agricoltura", volto ad analizzare quali potrebbero essere i benefici tratti dall'adozione di una reale ottimizzazione delle risorse idriche. Su tutti i dati, emerge il valore economico complessivo per i soggetti coinvolti: un totale stimato tra i 9,7 e i 17,3 miliardi di euro nel giro di trent'anni. In pratica, il deficit della bilancia commerciale italiana accumulato nei primi nove mesi del 2010.

La ricerca è stata sviluppata tramite l'analisi di casi di eccellenza in quattro aree: i metodi irrigui (l'irrigazione a goccia - in alcuni casi il metodo più efficiente - e la microaspersione rispetto all'aspersione), modelli gestionali (servizi informativi di supporto agli agricoltori), nuove tecnologie (sistemi di consegna automatizzati) e reti di adduzione e distribuzione (sostituzione di canali a cielo aperto con condotte e riparazione di quelle esistenti). Dalle rilevazioni effettuate da Althesys, è emerso come la riparazione delle condotte porterebbe, ad esempio, ad un beneficio tra 234 e 564 milioni di euro, mentre dalla sostituzione dei canali il potenziale derivato sarebbe tra i 4 e gli 8,1 miliardi e il solo risparmio idrico ottenuto grazie a supporti informativi forniti dai Consorzi di bonifica avrebbe un valore pari a 3,2 miliardi.

Al di là degli interventi sulla rete irrigua, si attendono poi ulteriori vantaggi dalla nuove tecnologie applicate in agricoltura con risparmi compresi tra i 539 milioni e il miliardo di euro, mentre dal cambiamento dei metodi irrigui ci si può attendere un beneficio tra i 2,8 e i 4,3 miliardi. Numeri che, come ha spiegato Alessandro Marangoni, amministratore delegato e capo del team di ricerca, coniugano più punti di vista: «economico, ambientale e sociale. Le valutazioni sono condotte in un'ottica di sistema che considera la collettività e l'ambiente, andando oltre il bilancio della singola azienda agricola».

Parole chiave, per il nostro Paese come per il resto del mondo, sono dunque efficienza e innovazione, tenendo a mente quegli esempi virtuosi oggi esistenti che, come auspicato da Kofi Annan, possono contribuire a una "Rivoluzione blu" per l'agricoltura divenuta ormai indispensabile, giacché la quantità di acqua disponibile non cresce, a fronte di un aumento vertiginoso degli abitanti del pianeta e dei consumi pro-capite. A ricordare questi dati di fatto è stato, nel corso del convegno, il ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan, sposando quelle misure che garantirebbero buona produttività anche in condizioni di siccità, consentendo un risparmio sull'irrigazione, estendendo le aree coltivabili e creando una rete di sicurezza di fronte alle incognite dei cambiamenti climatici.